Società
CULTURA / SPETTACOLI

Gospel, ragtime e spirituals insieme al Vosa Trio

Proseguiranno fino al prossimo mese di marzo i concerti della rassegna "Milano Blues 89", organizzata dallo Spazio Teatro 89. Stasera alle ore 21.30 sul palco dell'Auditorium di via Fratelli Zoia 89 salirà il Voosa Trio *(nella foto)*, progetto nato dall'incontro di Mauro Ferrarese (chitarre e voce), Alessandra Cecala (contrabbasso e voce) e Angelo Leadbelly Rossi (chitarre e voce).

Il mio amore per Puccini e la sua armonia

Parla la pianista Vanessa Benelli Mosell

PARIGINA D'ADOZIONE Vanessa Benelli Mosell è una pianista italiana di fama internazionale con il dono dell'orecchio assoluto *(foto Grazia Lissi)*

di GRAZIA LISSI

– MILANO –

«**IL 7 DICEMBRE** non è solo mondanità, ho trovato un pubblico concentrato sull'opera» dice Vanessa Benelli Mosell, pianista di fama internazionale, alla sua prima inaugurazione della stagione scaligera: un ritorno al Piermarini dove ha tenuto un concerto a settembre. "Per Puccini non potevo mancare" spiega. Musicista dall'orecchio assoluto, toscana di nascita ma parigina d'adozione racconta «Ho incontrato promoter, agenti musicali, direttori di grandi teatri d'opera provenienti da tutto il mondo, da Vienna a Pechino, da Lucerna a Londra tutti attenti e con una profonda competenza. La prima della Scala riesce sempre a creare un'attesa incredibile nel mondo della musica e questa edizione di "Madama Butterfly" si è rivelata preziosa e unica».

Cosa l'ha toccata di più?

«L'interpretazione del Maestro Chailly e dell'Orchestra, i cantanti, Maria José Siri è meravigliosa. Ho avuto la sensazione che nel secondo atto il pubblico fosse più catturato, più partecipe emotivamente anche perché la musica, la trama sono più intense. Ho avvertito una fusione fra spettatori, orchestra e palcoscenico questo mi ha molto colpito. I due atti rendono più drammatica l'opera, Pinkerton è una figura brutale, Puccini denuncia esplicitamente il colonialismo. L'idea del Direttore di portare questa prima versione è d'ammirare e il pubblico l'ha apprezzata».

Solo lui poteva proporla.

«Solo una persona che come lui ha un senso filologico, curiosità, un acuto interesse per la partitura, conservatore e innovatore allo stesso tempo. Capace di far scoprire al pubblico qualcosa di nuovo su brani che diamo per scontato».

E la regia?

«Alvis Hermanis ha fatto una scelta difficile, oggi si tende sempre più spesso a preferire le regie concettuali, le scenografie minimaliste. È la tendenza. Il regista è stato coraggioso, ha osato una visione apparentemente "tradizionale" e intreccia la vicenda all'epoca in cui si svolge: rivela un rispetto per gli autori, la musica. Ho trovato i costumi, le scenografia splendidi. Hermanis è stato capace di far lavorare gli interpreti come gli attori di Kabuki, l'antico teatro giapponese. Cita i maestri dell'iconografia nipponica Hokusai, Utamaro, Hiroshige, tutto accade nel 1904, l'anno in cui l'opera viene scritta. I ciliegi in fiore, i paesaggi sfumati come dipinti su carta di riso, sono un po'retrò, ma in scena funzionano. I bambini danno una sensazione di tenerezza, distaccano lo sguardo dalle figure adulte»

Quando ha ascoltato per la prima volta Puccini?

«A sei anni, suonavo da tre il pianoforte, ero nel coro di voci bianche del Comunale di Firenze e fui scelta come solita per cantare "Con la tromba e il cavallin" ne "La Bohème". Da allora amo Puccini, da un punto di vista armonico, è inconfondibile».

CORSO MAGENTA San Maurizio al Monastero

VALE UN VIAGGIO | CAPOLAVORI NASCOSTI

Quei tesori: tanti, meravigliosi e sconosciuti.

di PIERO DEGLI ANTONI

– MILANO –

L'ITALIA non è solo il Cenacolo di Milano o la Cappella Sistina. Con tutto il rispetto, la nostra Penisola è disseminata di capolavori sconosciuti ai più per vari motivi, dal disinteresse critico alla semplice sfortuna. Beba Marsano, storica dell'arte, giornalista, scrittrice, ne ha raccolti ben 101 in un prezioso volume dal titolo "Vale un viaggio" uscito dall'editore Cinque Sensi. Il panorama contempla tutte le regioni italiane ma, a sorpresa, quella ad aggiudicarsene il maggior numero è proprio la Lombardia, con ben undici segnalazioni. Quattro riguardano Milano, e siamo sicuri che non tutte le avete sentite nominare. Si comincia con San Maurizio al Monastero Maggiore (corso Magenta), che l'autrice definisce come la Cappella Sistina di Milano. Quattromila metri quadri di affreschi, «antologia caleidoscopica della pittura lombarda cinquecentesca», la definisce l'autrice. Segue il Museo Bagatti Valsecchi in via Gesù («Vivere nel passato, nel secolo più fulgido della nostra storia, il Cinquecento. Questo il sogno dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi che, nella Milano di fine Ottocento, vollero ricreare una dimora ispirata alle residenze nobiliari del Rinascimento...»). Vengono poi citati le "Gallerie d'Italia" in piazza della Scala cher accolgono le opere d'arte custodite nei ca-

Zhang Xian, la Verdi e il romantico Beethoven

Zhang Xian dirige l'Orchestra Verdi con, in programma, musiche di Beethoven (le due Romanze per violino, il Triplo Concerto e la Sinfonia n. 4). Sul palco il pianista Roberto Cominati. In Auditorium (largo Gustav Mahler) stasera (ore 20) e domenica (ore 16).

Vik & The Doctors of Jive una band a tutto swing

È la volta dello swing di Vik Dinamite, all'anagrafe Vittorio Marzioli, con i suoi The Doctors of Jive *(nella foto)*. La band rivisiterà i più grandi e amati swing americani e italiani, da Fred Buscaglione a Frank Sinatra e Renato Carosone. Il concerto ci sarà stasera alle ore 21 al Blue Note (via Borsieri 37).

L'Oscar presenta l'altra Madama Butterfly

Stasera alle 21 al Teatro Oscar (via Lattanzio 58) verrà presentata una rilettura dell'opera "Madama Butterfly" *(nella foto)*. Sarà infatti il figlio di Ciò Ciò-San a ripercorrere tutta la storia, interpretato dall'attore Manuel Gervasoni, anche regista dello spettacolo.

TEATRO CARCANO

Lago dei cigni I russi sulle punte

– MILANO –

DUE GIORNI all'insegna della danza classica di qualita al Teatro Carcano domani e domenica con The royal ballet of Moscow – crown of Russia, diretto da Anatoly Emelyanov. Il Corpo di Ballo annovera tra le sue fila ballerini di grande esperienza e raffinatezza artistica, provenienti dai migliori teatri russi.

Anatoly Emelyanov è un ballerino molto apprezzato nel suo paese, la sua filosofia è portare l'eccellenza della danza russa nel mondo, in Italia questa stagione porta due grandi classici: Il lago dei cigni e Lo schiaccianoci. La filosofia artistica della compagnia prevede non solo la messa in scena dei grandi classici del balletto, ma anche la creazione di un repertorio moderno di piu ampio respiro, rivolto ad un pubblico sempre piu vasto e al contempo esigente.

La grande ballerina russa Olga Lepeshinskaya ha scritto in una recensione: "Oggi l'ultima generazione di Ballerine russe deve assistere a uno spettacolo del Royal Ballet of Moscow per sperimentare tali performance e tale energia".

Il Lago dei cigni, teatro Carcano, corso di Porta Romana 6 e, sabato alle 20,30 e domenica alle 16.

Motta, fragilità in concerto Pensieri, parole e Tenco

A Legnano lo show del giovane vincitore del premio

di CARLO MANDELLI

– LEGNANO (Milano) –

È UN TOUR che sta facendo registrare un successo dopo l'altro, quello di Motta che questa sera fa tappa sul palco del Circolone di Legnano. Tra le principali rivelazioni del momento sul fronte della musica tutta italiana, il cantautore livornese (romano d'adozione da qualche tempo) sta portando in giro per l'Italia la carrellata di date dal vivo che lo vede accompagnato dalle tracce del suo debutto discografico, quel "La fine dei vent'anni" pubblicato sotto l'egida della Sugar di Caterina Caselli, e che gli è valso, qualche settimana fa, anche il Premio Tenco. Gli è stato consegnato sul palco del Teatro Ariston di Sanremo in occasione dell'annuale rassegna dedicata alla canzone d'autore.

"TRA LE CANZONI di questo lavoro - ha raccontato Motta - c'è tanto di me anche quando parlo in seconda persona. Ci sono io, come ci sono le persone che mi sono vicine, dai miei genitori alla mia ragazza o le amicizie storiche che però cambiano prospettive negli anni". L'album per il quale Motta è stato scelto come il migliore nella categoria che rappresenta i nuovi volti della canzone italiana, è composto da una scaletta di dieci brani che vanno da "Del tempo che passa la felicità", fino ad "Abbiamo vinto un'altra guerra", passando da tutte le altre, pensate e scritte in gran parte tra le mura di casa.

"Dalla cosiddetta scuola cantautorale livornese - ha spiegato Motta - ho forse ereditato quel modo di scrivere che a volte sembra fatto per ridere e invece poi ti fa pensare e magari versare qualche lacrima. Dalla romanità ho invece preso quella sana leggerezza che aiuta a bilanciare la serietà". Delle canzoni dell'album, solamente quella che ha dato il titolo a tutto il lavoro da studio ha preso forma a Livorno, in casa dei genitori di Motta. "Mi sento genuinamente fragile - ha confessato il cantautore - e ho provato a mettere le mie fragilità su un piatto per darlo in pasto al maggior numero possibile di persone. Questa fragilità mi spinge a fare ricerca e a studiarmi per capire quando per me è arrivato il momento di fare qualcosa". Così è andata anche con i Criminal Jokers, la band nata a Pisa e dalla quale Francesco Motta ha deciso di staccarsi per mettersi un proprio. "Nella band lo sapevamo un po' tutti che sarebbe andata così - ha spiegato il diretto interessato - perché io avevo la necessità di cambiare e di scrivere le mie canzoni". Dopo il lancio del nuovo singolo intitolato "Sei bella davvero", sul fronte del live Motta ha invece dato il via ad una nuova carrellata di concerti sui palchi dei club italiani da Nord a Sud, che sta facendo degno seguito al successo del passato tour estivo. "Dal vivo mi prendo la libertà di cambiare anche il vestito musicale alle mie canzoni - ha spiegato Motta - perché da qualche tempo ho capito che il testo è la parte più importante del brano. È come nelle colonne sonore del cinema che possono essere anche bellissime, ma alla fine è il racconto che ti deve convincere per fare di quello che si è visto un buon film".

Questa sera al Circolone di Legnano (via S.Bernardino 12), alle 21,30.

INTENSO Motta sarà in scena questa sera a Legnano, un tappa del tour con cui sta presentando le sue canzoni in tutta Italia con successo. Livornese, da qualche tempo vive e lavora a Roma

IN SOLITARIA

Il bisogno di provare da solo senza una band per trovare la capacità di esprimersi

DI LOMBARDIA

Una guida

veau di Intesa Sanpaolo, e infine il Ninfeo di villa Borromeo Visconti Litta a Lainate (1589), di cui l'autrice scrive: «Un edificio di frescura interamente votato allo svago, al capriccio, al malizioso, al voluttuoso piacere di sorprendere. Come? Con il "mirabile arteficio" di sofisticati giochi d'acqua, automatici o azionati da fontanieri nascosti (tuttora perfettamente funzionanti) e con una cornice misteriosa e bizzarra per le collezioni del casato: dipinti, fossili, minerali, monete, reliquie, automi...» Persino Stendhal scriveva: «Conviene guardarsi bene dal passeggiare soli a Lainatee: il giardino è pieno di getti d'acqua fatti apposta per inzuppare gli spettatori».

Ma Beba Marsano non si limita a esplorare i capolavori segreti del capoluogo, passa in rassegna tutta la regione scovando anche in paesi minuscoli opere d'arte che, appunto, «valgono un viaggio». Per esempio le sagrestie della basilica di San Martino ad Alzano Lombardo (Bergamo), la Quarta Cella del Santuario Repubblicano, il coro delle monache e la Chiesa di San Salvatore, la Cappella del Santissimo Sacramento in San Giovanni Evangelista a Brescia, L'"ortolano" dell'Arcimboldo a Cremona, il Museo del Divino Infante a Gardone, a cui va aggiunto un luogo geografico, misconosciuto ma splendido: il parco Oglio Sud.

Poiché la mente si nutre di bellezza ma anche il corpo vuole la sua parte, per ogni capolavoro nascosto Beba Marsano nelle vicinanze indica un hotel e un ristorante nelle vicinanze di particolare charme dove riprendersi con ottime libagioni dalle straordinarie emozioni provate. In ogni caso, vale un viaggio.

LAINATE Villa Borromeo Visconti Litta